Dal monastero della «Madonna nera» ha ribadito la sua politica

Papa Wojtyla lancia il programma per un'intesa tra Chiesa e Polonia

Le ideologie contrapposte non debbono impedire all'Europa di cercare l'unità fondamentale che può venire, secondo il Papa, soltanto con il riconoscimento del cristianesimo - Scene di entusiasmo si sono ripetute ovunque

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Ancora a «Jasna Gora» ancora sul «monte chiaro», con Papa Wojtyla che dall'altopiano roccioso di un monastero medievale stupisce il mondo e lancia il programma per l'accordo tra Chiesa e Stato in Polonia. Indica ai vescovi delle diocesi, per il bene della nazione e dell'uomo, la necessità di un dialogo con chi ha concezioni diverse della storia. Ma, in cambio, dal regime ateo di Gierek esige il rispetto dei diritti dei polacchi che credono.

E' un diktat: Wojtyla in Polonia vuole stravincere. Poi nel convento, assieme ai presidenti delle conferenze episcopali europee, ribadisce la sua politica: le divisioni dei regimi, le ideologie contrapposte non debbono impedire all'intera Europa di cercare la unità fondamentale che secondo il Papa può venire soltanto dal cristianesimo.

Nel silenzio del monastero, i vescovi polacchi si inchinano al Papa, rileggono il testo delle quattordici cartelle di un discorso che chi possiede le «chiavi del Vaticano» definisce di importanza storica. Per il mezzo milione di polacchi che anche ieri si sono recati dalla «Madonna nera», tutto questo ancora non conta. La capitale spirituale della Polonia ancora non sa che il Papa, che ieri l'altro si è definito «slavo», non è più il «Papa polacco» ma il Pontefice che vuole, proprio partendo dalla Polonia, conquistare la leadership spirituale dell'intera Europa, dall'Ovest all'Est. Wojtyla ha ripreso integralmente il discorso tenuto nel gennaio scorso al corpo diplomatico presso la Santa Sede. *«E' di lì che bisogna partire»*, spiegava un giornalista italiano che ieri l'altro era riuscito assieme ad un altro collega romano a pranzare col Papa. Non ne riportiamo il nome perché il prelato che ci conferma la notizia assicura che i due giornalisti nulla scriveranno di questa colazione.

Czestochowa. Il Papa riceve una delegazione di ex deportati nei campi nazisti (Telefoto A.P.)

...sto: tra la folla adesso il silenzio è al culmine. Il primo a cadere in ginocchio e a baciare l'anello è l'uomo più anziano dalla divisa azzurra. E subito a inginocchiarsi c'è anche l'altro dalla divisa kaki e il volto segnato dalle rughe.

I militari si inginocchiano e nel monastero si esaminano i brani del discorso fatto alla conferenza dei vescovi. La diffusione del documento sembrava dovesse rimanere riservata. Poi, dopo un lungo ritardo, s'è trovato l'accordo che è stato ufficialmente giustificato: *«Il discorso del Papa ai vescovi* — hanno detto — *per norma non viene distribuito prima della sua pubblicazione sull'*Osservatore Romano».

Il passo più delicato sembra sia quello che si riferisce ai rapporti tra Chiesa e Stato: l'ha curato, personalmente, Casaroli; ma doveva restare segreto anche quello che lo segue immediatamente: il «diktat» sul rispetto delle condizioni dei credenti in Polonia. *«Ci rendiamo conto* — ha detto il Papa ai vescovi — *che questo dialogo non può essere facile, perché si svolge tra due posizioni di concezione del mondo diametralmente opposte, ma deve essere possibile ed efficace se lo esige il bene dell'uomo e della nazione»*.

Si trattava mentre, dinanzi a mezzo milione di credenti, Wojtyla «superstar» si affrettava a restituire una bambina di un anno e mezzo alzata dalle braccia del padre e subito in lacrime. Ma il viaggio continua. Il Papa che viene dall'Est torna verso l'Est: cita Stanislao che morì da martire perché il *«cristianesimo si deve nuovamente impegnare nella formazione della unità spirituale dell'Europa»*.

In questo Paese del socialismo reale che viaggia tra le contraddizioni dei tripli cambi e dei conti in dollari il Papa dice: «Le sole ragioni economiche e politiche» non sono in grado di unire l'Europa. In un momento di crisi di valori, il Papa ripropone al mondo la Chiesa e lo fa anche usando l'arte dei grandi attori. Con i discorsi sincopati, con gli applausi strappati da grande maestro.

Per dire: *«L'episcopato polacco, tutti gli episcopati e le chiese d'Europa hanno, qui, un grande compito da eseguire»*. Wojtyla si impegna con ogni mezzo. *«E' un grande compito* — dicono al seguito — *ci voleva proprio un Papa così»*.

Francesco Santini

Era già stato accusato di abuso di atti d'ufficio

Milano: arrestato per corruzione il direttore dell'Ufficio del lavoro

Mauro Binda si sarebbe fatto consegnare somme di denaro da alcune ditte per evitare alle stesse l'invio di invalidi con obbligo di assunzione

MILANO — Il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Milano, Mauro Binda, è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta che la procura della Repubblica sta svolgendo su una serie di irregolarità emerse nel collocamento di lavoratori in ditte milanesi. Il provvedimento è stato disposto dal sostituto procuratore della Repubblica Corrado Carnevali, che ha contestato a Binda le accuse di concorso in corruzione, falso in atto pubblico e interesse privato in atti di ufficio.

Sembra che Binda, che ha 59 anni, si sia fatto consegnare somme varie di denaro da alcune ditte per evitare l'invio alle stesse di invalidi con obbligo di assunzione.

Nell'ambito della stessa inchiesta altre tre persone furono arrestate due settimane fa. Non sono da escludere ulteriori sviluppi delle indagini dopo gli interrogatori ai quali il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro sarà sottoposto nei prossimi giorni.

Un anno fa Mauro Binda, rinviato a giudizio davanti al pretore Angelo Culotta per abuso di potere e omissione di atti d'ufficio, nell'ambito dell'inchiesta sulle assunzioni all'Alfa Romeo di Arese (Milano), fu condannato a un mese e dieci giorni di reclusione, successivamente in appello, nel maggio scorso il tribunale dichiarò i reati coperti dall'amnistia. Secondo i risultati dell'inchiesta in quella occasione diverse persone furono assunte presso la casa automobilistica senza passare attraverso le liste di collocamento.

Due settimane fa il dott. Carnevali aveva fatto arrestare altri tre funzionari dell'Ufficio del lavoro di Milano: Franco Vecchio di 57 anni, Giovanni Pagani di 60 anni e Giovanni Lo Presti di 55 anni. I primi due sono accusati, nell'ambito dell'inchiesta, di peculato, corruzione, interessi privati in atti d'ufficio e contraffazione di pubbliche certificazioni. Il terzo è indiziato di concussione, corruzione.

Pineta in fiamme vicino a La Spezia

LA SPEZIA — Brucia la pineta sul monte Bordellone, vicino a Soviore, tra Monterosso e Levanto. E' da lunedì che le fiamme avanzano su un fronte molto ampio e mettono in difficoltà i vigili del fuoco, militari della Marina e Guardia forestale.

Altri incendi in Val Magra e in Val di Vara. La Spezia è immersa nel fumo per il fuoco scoppiato a bordo di una nave e per i piccoli incendi scoppiati nelle pinete della periferia.

Finanziere in carcere per bancarotta

ROMA — Gianpasquale Grappone, un finanziere napoletano da tempo ricercato perché colpito da ordine di cattura per bancarotta fraudolenta, è stato arrestato ieri a Roma. E' stato coinvolto nel fallimento della compagnia di assicurazioni «Lloyd Centauro».

In seguito al fallimento della società, valutato intorno ai 30 miliardi, furono arrestati a Napoli l'avv. Bruno Mottola, amministratore delegato della compagnia di assicurazioni, e uno dei componenti del consiglio di amministrazione, Gaetano Caramante.

Nel gennaio 1982 per la sosta auto

Un disco orario unificato per tutti i paesi europei

ROMA — Meno discussioni tra stranieri e vigili urbani per la sosta delle auto e minori possibilità che un'errata interpretazione degli orari sfoci in una multa: il disco per la sosta degli autoveicoli è stato unificato su tutto il territorio europeo. La decisione è stata presa dal consiglio della Cemt (Conferenza europea dei ministri dei trasporti) conclusosi a Belgrado.

Il disco avrà formato rettangolare e misurerà cm 11 x 14. Il colore prescelto è l'azzurro, mentre le cifre saranno in nero e le scritte in bianco. Sarà semplificato rispetto ad altri tipi adottati presso le singole nazioni: dovrà infatti indicare soltanto l'ora di arrivo (nella parte alta del disco è scritto «ora di arrivo» mentre nella parte bassa figurerà una grande «P» in bianco per indicare la voce «parcheggio»).

Il contrassegno avrà delle suddivisioni orarie basate sulla mezz'ora e non sul quarto d'ora ed entrerà in vigore a partire dal primo gennaio 1982, interessando un «parco» veicoli valutabile in oltre 100 milioni di unità.

La Cemt ha scelto, in pratica, uno dei due tipi di dischi utilizzati nei maggiori paesi aderenti all'organizzazione. Si tratta dei seguenti: A) un tipo in cui l'automobilista registra la sola ora di arrivo (l'agente di controllo aggiunge poi sul disco la durata della sosta e l'ora di conclusione della sosta stessa), come nella Repubblica Federale tedesca, in Danimarca, in Irlanda, in Italia ed in Inghilterra; B) un tipo previsto per una durata determinata di sosta (più sovente di un'ora e mezzo) e sul quale viene indicata automaticamente, attraverso l'indicazione dell'ora di arrivo, quella di conclusione della durata ammissibile di permanenza. L'utilizzazione di quest'ultimo riguarda Austria, Belgio, Spagna, Francia, Paesi Bassi, Portogallo e Svizzera.

Il primo — sul quale è ricaduta la scelta della Cemt — presenta il vantaggio di poter essere utilizzato per soste di differenti durate e consente all'autorità competente di adattare la durata di sosta ammissibile alle condizioni di traffico del luogo. Implica, inoltre, che il conduttore e l'agente di controllo debbano aggiungere la durata ammissibile della sosta all'ora indicata per determinare quella di conclusione della permanenza.

Il secondo tipo ai vantaggi dell'automatismo contrappone lo svantaggio di non offrire la possibilità di una durata di sosta diversa da quella prevista dal disco stesso.

In Sudamerica

Morto d'infarto l'allenatore Gasparini del Milan

BUENOS AIRES — Colpito improvvisamente da un attacco cardiaco, è morto ieri pomeriggio a Buenos Aires Alvaro Gasparini l'allenatore di calcio che accompagnava il Milan nella tournée in Sudamerica.

La notizia del decesso del giovane allenatore in seconda della squadra campione d'Italia è stata annunciata ieri sera dalla agenzia «Noticias Argentinas» e da Radio Rivadavia, mentre un portavoce del Milan interrogato telefonicamente dall'Ansa all'hotel Continental di Buenos Aires dove la delegazione rossonera è alloggiata attualmente, affermava che Gasparini si era sentito male nel pomeriggio ed era stato ricoverato immediatamente in un ospedale.

I giocatori del Milan erano ancora in attesa di potersi mettere in contatto con il medico del club che aveva accompagnato Gasparini all'ospedale quando è giunta la comunicazione che il tecnico era spirato. Alvaro Gasparini che aveva tre figli era nato a Bastiglia in provincia di Modena il 30 agosto 1938. Aveva giocato, come centrocampista...

...ca: tre in Argentina (tre pareggi con lo stesso risultato, 1-1) uno in Uruguay con la nazionale locale (0-0) e un altro in Paraguay con l'«Olimpio», campione nazionale (una sconfitta per 2-1). Dopo quest'ultima partita, la squadra rossonera era rientrata la settimana scorsa a Buenos Aires prendendo alloggio nell'Hotel Continental, in attesa di disputare altre partite.

Nave in disarmo in fiamme a La Spezia

LA SPEZIA — Una nave da carico della compagnia Italia, la «Da Recco», di quindicimila tonnellate, si è incendiata, lunedì sera, nel Golfo di La Spezia, dove si trovava da molti mesi in disarmo in un «gruppo» formato da altre dodici navi di grosso tonnellaggio, ormeggiata nella baia di Fezzano. Le fiamme sono state definitivamente domate ieri a mezzogiorno. Per tutta la notte erano visibili da tutto il Golfo e dalla costa versiliese.

Stato civile di Torino

1 GIUGNO 1979

NATI — Ronco Alessandro; Castellano Andrea; Rolondo Stefania; Castiglione Marco; Castraghi Sara; De Rosa Diego; Pecco Silvia; Marini Lorenza; Concialdi Luca; Lombardini Giorgia; Castaldi Andrea; Righetti Ettore; Mazzocchi Gian Paolo; Bresea Marisol; Giuliato Federica; Alberto Diego; Castello Daniele; Carrieri Rita; Roma Eleonora; Fasano Alessandro; Viano Fabrizio; Rao Vita; Collu Roberta; Gagliardi Andrea; Via Michela; D'Andrea Emanuele; Maura Marco; Di Palma Angela; Gallo Ruggero; Polidoro Stefano; Fidanza Rocco; Sella Lisa; Sette Porzia; Panzella Luca; ...

La grande manifestazione di Roma

Il direttivo Flm sceglie la data dello sciopero

ROMA — Si riunisce oggi il comitato direttivo della Flm per una *«valutazione della situazione politica in rapporto ai contratti»* e per un esame della trattativa e delle questioni organizzative connesse alla manifestazione nazionale a Roma, decisa dall'assemblea di Rimini. In vista del direttivo, la segreteria della Flm ha messo a punto la relazione introduttiva, che sarà svolta da Franco Lotito. Nella riunione di segreteria, non è stata risolta la questione dello spostamento di qualche giorno dello sciopero dei metalmeccanici del 22 giugno, ed è stato deciso di rimettere tutto al direttivo senza avanzare cioè una data alternativa. Il problema è che la Flm vorrebbe mantenere lo sciopero nazionale di venerdì, per dar modo ai lavoratori che confluiranno a Roma di poter rientrare in tempo nelle loro sedi (molti, infatti, dovranno affrontare un viaggio di diverse ore per partecipare alla manifestazione).

Si tratta, comunque, lo ha ribadito oggi all'agenzia Italia il segretario generale Bentivogli, *«solo di questioni organizzative. Non c'è un partito di favorevoli ed uno di contrari a questa o quella data: si tratta solo di fare in modo che la manifestazione non sia inferiore a quella del 2 dicembre '77»*.

Nel confronto con la Confapi, svoltosi ieri, la Flm ha avanzato proposte di merito sulla prima parte, l'art. 8 e l'orario, che, ad avviso del segretario nazionale Nando Morra, «colgono le specificità di un impianto contrattuale per le imprese minori: sia in materia di diritti di informazioni, privilegiando i contenuti e le dimensioni territoriali e, per quanto riguarda il livello aziendale, i processi di innovazione tecnologica, il decentramento e gli appalti; sia per quanto concerne la articolazione quantitativa, territoriale e i tempi di riduzione dell'orario».

«Vogliamo concludere i contratti — ha aggiunto — *prima delle ferie e per questo svilupperemo in giugno una dura offensiva nelle fabbriche e nel Paese.*

Per le armi trovate nel covo

Faranda e Morucci rinviati a giudizio con l'affittacamere

ROMA — Giuliana Conforto, proprietaria dell'appartamento di viale Giulio Cesare 47 servito come covo per Valerio Morucci e Adriana Faranda, dovrà rispondere davanti al tribunale di Roma dell'arsenale di armi sequestrate dalla Digos in casa sua. Padrona di casa e ospiti sono stati infatti rinviati a giudizio per direttissima dal sostituto procuratore generale della Repubblica Domenico Sica.

La decisione del magistrato, maturata dopo l'interrogatorio dei tre protagonisti della vicenda avvenuto ieri nelle carceri di Regina Coeli e di Rebibbia, ha colto di sorpresa i difensori dell'insegnante di fisica che avevano avanzato richiesta di scarcerazione.

In effetti nel corso degli interrogatori sia Adriana Faranda che Valerio Morucci avevano concordemente escluso qualsiasi complicità della padrona di casa. Morucci si era assunto la responsabilità di aver portato l'arsenale nell'appartamento e di averlo tenuto nascosto e la Faranda aveva confermato in pieno la sua versione. Dal canto suo naturalmente Giuliana Conforto che fino a ieri era accusata del solo reato di favoreggiamento aveva escluso nella maniera più categorica di essere stata messa al corrente dalla coppia del contenuto dei bagagli che le avevano portato in casa, così come categoricamente aveva negato di conoscere la reale identità dei due terroristi.

Ciononostante qualcosa non deve aver convinto il magistrato che ha messo la sua firma sotto la sentenza di rinvio a giudizio per direttissima.

Per la cronaca, a portare sul banco degli imputati Giuliana Conforto, assieme alla Faranda e Morucci, saranno una Smith & Wesson semiautomatica, una Beretta calibro 9, una semiautomatica 7,65 con silenziatore Erma Werke, una semiautomatica 950-B calibro 6,35, una Smith & Wesson mod. 39, un fucile automatico Winchester, una mitraglietta Skorpio 7,65 con silenziatore, una scatola di cartucce Fiocchi cal. 7,65, due scatole di cartucce cal. 38.

Il giudizio alla Corte dei Conti

Si continuano a gettare «fanghi rossi» in mare

ROMA — Lo scarico in mare dei «fanghi rossi» di Scarlino ... rettore del laboratorio centrale di idrobiologia, autoriz...

«Inquisitori» dal Venezuela in Italia per le bustarelle

Sarebbero state incassate da politici per la commissione di 6 fregate lanciamissili

ROMA — Una commissione d'inchiesta, formata da sei ... nardo Ferrer, Gustavo Mirabel Bustillos, Carlos Guevara ...

---

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con temporali che dal settore occidentale andranno estendendosi a quello orientale. Sulle altre regioni poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità e con manifestazioni temporalesche pomeridiane.
Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli
Mari: calmi

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Bolzano	13	28	Atene	21	31
Verona	17	32	Belgrado	18	29
Trieste	22	32	Berlino	18	28
Venezia	20	29	Bruxelles	13	21
Torino	15	26	Copenaghen	11	22
Milano	16	29	Francoforte	16	32
Genova	21	31	Ginevra	14	26
Bologna	16	30	Johannesburg	7	17
Firenze	16	32	Lisbona	13	21
Pescara	16	27	Londra	15	19
Roma	17	31	Madrid	12	30
Bari	17	27	Mosca	12	16
Napoli	18	28	Oslo	12	23
Reggio C.	22	29	Parigi	14	20
Palermo	22	28	Stoccolma	12	23

(Continua a pag. 19)